



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: PASQUA 2017

## ***Il sabato santo del cristiano***

Nell'agosto del 1975 avevamo in programma, don Claudio ed io, un viaggio in Polonia ma non avendo fatto tempo a ottenere passaporti, visti e permessi per quel paese e soprattutto per l'allora Cecoslovacchia, (ci siamo andati l'anno dopo) abbiamo ripiegato sulla Francia: prima abbiamo visitato la Val d'Aosta con pernottamento sotto la tenda a Cervinia e a Courmayeur. Poi passati in Francia abbiamo visitato la Savoia e poi la Comunità ecumenica di Taizè. Prima di ritornare a casa attraverso la Svizzera, abbiamo fatto una tappa a Bourg en Bresse. Quello che ci ha fatto impressione sono state due cose: il tono irridente e canzonatorio con cui la giovane guida commentava le opere d'arte presenti nella chiesa più importante di quella città e un cartello esposto sul portone di un'altra chiesa, chiusa: 'si apre soltanto la domenica per la durata della messa festiva'. Abbiamo avuto una reazione immediata: da noi in Italia questo non succederà mai! Così, quante volte sentendo di quello che succedeva in Francia, in Olanda, in Germania a proposito di esaurimento di vocazioni, di convivenze, di crollo del numero dei matrimoni religiosi ma anche civili, di tanti bambini non più battezzati e tanto meno cresimati, della moltiplicazione di funerali civili o di morti congedati privatamente senza tante cerimonie, abbiamo commentato: 'da noi questo non succederà mai!'

Difatti!

Stiamo rivivendo nel nostro paese, compreso nel Veneto già locomotiva del miracolo economico e sagrestia d'Italia il dramma vissuto 40 anni fa dai nostri amici francesi. Non si tratta di essere pessimisti ma realisti. Mia madre negli ultimi anni, di fronte alla realtà cambiata nel mio paese sospirava: "Se ci fosse ancora Don G. (il vecchio Pievano) non ci sarebbero questi cambiamenti (in peggio)". E io le rispondevo: "Mamma, anche Don G. o morirebbe di crepacuore o si adeguerebbe alla situazione". E qual'è la

situazione? Come possiamo constatare tutti è cresciuta una generazione non contraria alla religione, ma senza religione, a-religiosa, che vive prescindendo da Dio. Per carità: ancora per qualche tempo la maggior parte delle famiglie chiederanno i sacramenti per i loro figli ma senza sentirsi coinvolte nel cammino di fede e nella crescita umana e cristiana. Anche quelle più cristiane provano la difficoltà nella trasmissione della fede alle nuove generazioni che sembrano non comprendere più il linguaggio della Chiesa. E come a noi preti di Belluno-Feltre in questi giorni diceva un prete di Pordenone, Don Chino Biscontin, all'ultimo ritiro in preparazione alla Pasqua: "In questi grandi cambiamenti hanno influito soprattutto due fattori: l'individualismo (è bene ciò che serve a me, alla mia affermazione, al mio piacere; degli altri, della comunità, del paese non m'interessa niente) e la superficialità (vivere di emozioni, di slogan, di impulsi, senza approfondire niente) senza i grandi sentimenti che, per esempio, fanno alzare la mamma dieci volte la notte per guardare il proprio bambino che piange. Neanche lei alla fine è entusiasta ma lo fa perché fa parte del sentimento materno". E così con gli anziani, con i malati, con le persone difficili. Quante volte di fronte a queste prove ci si chiede: "Ce la farò?" e poi, passata la burrasca, guardandoci indietro: "Ma come ho fatto?" e mai "Chi me l'ha fatta fare?". Una volta era tutto più facile, scontato, bastava ripetere le stesse cose, seguire il calendario dell'anno prima. Adesso non è più possibile. Occorre la fatica di inventare nuove strade, nuovi linguaggi. Per questo dobbiamo riconoscere che Papa Francesco, nonostante quello che dicono alcuni cristiani 'tradizionalisti', è un dono del Signore alla Chiesa. E' un dono del Signore perché non si stanca mai di ricordare a noi cristiani, preti compresi, che dobbiamo essere innamorati di Dio, della sua Parola, non solo per spiegarla agli altri ma per viverla noi in prima persona, e poi essere innamorati della nostra gente, vivere non distaccati ma condividendo i loro problemi, i loro disagi, le loro speranze. "Avere su di sé l'odore delle pecore". Un grande esame di coscienza proposto a noi preti, accusati di correre sempre, di non prenderci il tempo per studiare, per formarci, per pregare con il rischio di diventare funzionari e per di più mediocri. Ben vengano allora preti 'di strada' che provano altre vie per incontrare ed evangelizzare la gente dove la gente vive senza aspettare che vengano loro. Stiamo attenti a giudicarli e a condannarli come strambi. Nell'Ottocento non hanno tentato di ricoverare in manicomio anche san Giovanni Bosco? Anche nel nostro piccolo possiamo constatare questo fenomeno: siamo sempre di meno sia come popolazione che come fedeli.

Che cosa fare? Ci limitiamo a piangerci addosso? Chiediamolo al Signore in questa Pasqua, Lui ne ha passate di peggiori: il popolo l'ha capito poco e le

persone importanti gli hanno costruito un muro intorno per isolarlo e poi... sappiamo come è andata a finire umanamente... col fallimento della croce. Ma il Padre ha premiato la sua fedeltà e l'ha risuscitato e ha dato speranza anche a noi.

Una Buona Cristiana  
Pasqua di Risurrezione  
a tutti voi e alle  
vostre famiglie

Don Osvaldo, parroco



## ESEMPI ATTUALI

### CONIUGI MANELLI: Settimio e Licia



Settimio Manelli nato a Teramo (Abruzzo) il 25 aprile 1886, Domenica di Pasqua e morto a Roma il 26 aprile 1978, festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, è stato battezzato nello stesso giorno. Ha conseguito la laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università di Catania e iscrittosi alla facoltà di Giurisprudenza, ha completato tutto il corso di studi, senza discutere la tesi di Laurea, per un malinteso col professore relatore.

Ha partecipato alla guerra del 1915-1918 e viene congedato col grado di Capitano per meriti di guerra.

Ha avuto 21 figli di cui 10 viventi attualmente, è stato Preside nelle Scuole Medie, lasciando un ottimo ricordo di uomo integerrimo e di padre amorevole.

Ha conosciuto nel 1924 Padre Pio, che ha rivoluzionato completamente la sua vita. A Fiume ha fatto la professione di Terziario francescano, nell'Ordine dei Frati Cappuccini.

Scrittore fecondo ha lasciato vari scritti.

Licia Gualandris nasce il 13 luglio 1907 a Nembro (Bergamo) e viene battezzata due giorni dopo. Muore a Roma, il 18 gennaio 2004. A Roma ha vissuto per oltre cinquant'anni.

Nel 1926 sposa Settimio Manelli e conosce anche Padre Pio, di cui diventa figlia spirituale.

Nel 1976 festeggia le nozze d'oro col marito.

Fin da piccola ha avuto la grazia di essere educata da un ottimo Sacerdote: don Giulio Bilabini, che le riempiva il cuore di amore per l'Eucaristia e per la Vergine Santa.

Ha svolto il suo compito di moglie con fedeltà e amore.

Ha dedicato tutta la sua vita alla numerosa famiglia, in tempi di guerra e quando non c'erano tutte le comodità, con uno spirito di sacrificio e di abnegazione certamente non comuni.

Le numerose testimonianze raccolte parlano di una donna straordinaria per il sorriso costante, per la preghiera incessante e per una carità davvero soprannaturale.

E' stata terziaria francescana.





---

Le feste di Natale le abbiamo celebrate con la consueta solennità, con l'impegno di tante persone. Prima per prepararle con l'impegno dei catechisti, dei bambini (anche della Scuola dell'Infanzia) e dei ragazzi con le loro famiglie che hanno animato le Messe di Avvento e dell'Immacolata. E poi con la collaborazione dei cantori, dei ministranti, dei lettori, delle persone che curano la pulizia, le tovaglie e i fiori della chiesa. Anche quest'anno abbiamo cantato il Mattutino prima della Messa della Natività nella notte. Abbiamo avuto l'aiuto di un altro sacerdote dell'America Latina, questa volta non più dal Paraguay, dal Cile o dal Peru, ma dal Guatemala: il suo nome è don Rigoberto come il Premio Nobel per la Pace Rigoberta Menchu.



Studia da pochi mesi a Roma all'Università Gregoriana 'Dottrina sociale della Chiesa'. Pur da poco in Italia se l'è cavata con l'italiano e speriamo di averlo ancora con noi, anche se a Pasqua tornerà don Alex. Il gruppo del Grest ha promosso anche quest'anno l'iniziativa dei presepi per le vie: quasi una cinquantina di famiglie vi ha aderito, in alcuni casi in maniera artistica. Ci siamo trovati venerdì 20 gennaio per rivederli tutti in un DVD proiettato in sala parrocchiale, una copia del quale consegnato ad ogni famiglia partecipante. L'unica assente è stata la neve.

---

Prima e dopo Natale gli ospiti della Casa di riposo hanno avuto la gradita visita prima dei vivaci bambini della scuola dell'Infanzia accompagnati dalle loro insegnanti, e poi del coretto dei bambini e dei ragazzi della Parrocchia di Vigo di Cadore con l'accompagnamento di chitarre e di suore

Figlie di Maria Ausiliatrice e di mamme, nonché del giovanissimo Padre venuto a Vigo per aiutare il Pievano, che si è esibito in strepitosi a soli con la chitarra.



---

La sera dell'Epifania, a motivo di problemi all'impianto di riscaldamento dell'Auditorium comunale ex-chiesa di S.Lorenzo, siamo stati contenti di ospitare nella nostra chiesa la Schola Cantorum di Lorenzago accompagnata dall'organista (purtroppo il nostro organo a canne 'Chichi' per l'occasione ha fatto sciopero) con un la bella sorpresa di un gruppo di voci bianche che si sono alternate con gli adulti per proporre canti noti e nuovi della tradizione natalizia.



---

Nel mese di gennaio c'è stato un piccolo contrattempo nelle celebrazioni festive in chiesa: un nonno villeggiante ospite in un paese vicino si è sentito offeso perché qualcuno ha rimproverato la nipotina un pò 'vivace' che ha disturbato durante la Messa e ha mandato una lettera al parroco permettendogli di pubblicarla. Il parroco ha ubbidito. Da una parte ci si rifa alla famosa frase di Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me!", dall'altra si ricordano le raccomandazioni dei parroci di una volta soprattutto alle mamme. Varie le reazioni della gente che si possono riassumere così: non ci sembra che la nostra comunità sia poco accogliente nei confronti dei piccoli; la Messa è impegnativa per i grandi e tanto più per i piccoli che fanno fatica a non annoiarsi e a non cercare diversivi; ci vuole una gradualità nell'iniziare i bambini all'ambiente chiesa e alla partecipazione alla Messa; per questo in caso di bisogno si tiene aperta la sala parrocchiale adiacente alla chiesa. Infine, come in tutte le cose, ci vuole un pò di tolleranza ma anche di buon senso e ... qui chiudiamo.



---

Giovedì 26 gennaio abbiamo ricordato il Parroco Don Elio Cesco Fabbro nel 13° anniversario dell'improvvisa morte. Anche quest'anno ha presieduto la Messa Don Antonio Perotto Parroco di Tignes in Alpage, ma originario di Rivamonte, che ricorda con gratitudine chi ha curato la sua vocazione sacerdotale e l'ha accompagnato all'altare nel 1968.

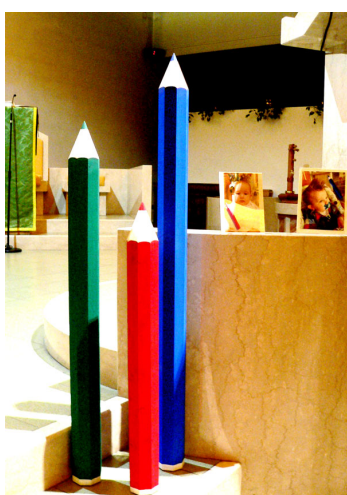
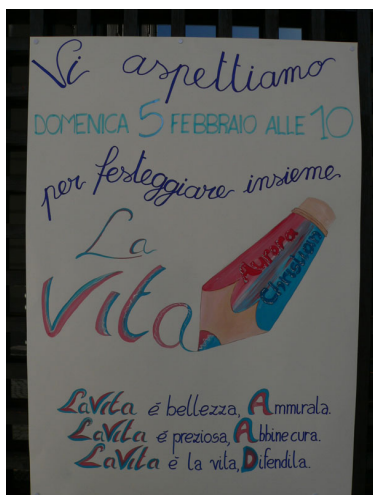
---

Le nostre suore hanno rinnovato i loro voti il due febbraio in occasione della Giornata della vita religiosa nella Festa della Candelora (Presentazione di Gesù al tempio).



---

Nel mese di febbraio ci sono poi alcuni appuntamenti fissi: domenica 5 abbiamo celebrato la Giornata-Festa della Vita. Prendendo lo spunto dal tema proposto dalla Chiesa italiana, troneggiavano in chiesa alcune matite colorate.



Una matita anche sul ricordo ricamato preparato con amore e donato alle famiglie dei due bambini nati l'anno scorso nel nostro paese. "Noi siamo una matita nelle mani di Dio" diceva S. Madre Teresa di Calcutta.

---

La domenica successiva, 12 febbraio, abbiamo celebrato la Giornata della speranza o del malato. Il giorno precedente era stata celebrata a Lourdes come la prima volta, nell'anniversario della prima apparizione dell'Immacolata alla piccola Bernadette Soubirous.



Il tema di quest'anno erano le parole di Maria nel Magnificat "Grandi cose ha fatto il Signore per me...". Erano stati invitati tutti gli anziani sopra i 75 anni.

Nonostante la giornata gelida come per tanti giorni di questo inverno, tanti hanno risposto, con in testa gli ospiti della nostra Casa di riposo. A chi ha espresso il desiderio (una trentina) è stato donato il Sacramento dell'Unzione dei Malati che, come si ripete già da tanto tempo, si chiamava Estrema non perché si dava in punto di morte 'in extremis', ma perché realmente è l'ultima unzione che un cristiano riceve, dopo quelle del Battesimo, della Cresima e, se diacono, sacerdote o vescovo, quella dell'Ordine. E' il Sacramento con cui il Signore ci aiuta ad affrontare la prova della malattia e degli acciacchi della vecchiaia, ci perdona i peccati e, se è bene per noi, ci ridona la salute perduta. La celebrazione è stata possibile grazie alla disponibilità di tante persone che in maniera discreta hanno portato gli inviti, preparato la grotta in chiesa, accompagnato e accolto i malati prima e dopo la Messa.



Anche quest'anno hanno partecipato con il Presidente alcuni sorelle e barellieri dell'Unitalsi, quelli che accompagnano ogni anno i malati a Lourdes e a Loreto. Per chi non ha potuto, per tanti motivi,



essere presente si è offerta la possibilità di ricevere questo sacramento a casa sua durante la celebrazione della S.Messa. Il Signore che visitava i malati a casa loro per confortarli e qualche volta per guarirli, continua la sua missione. Quattro famiglie hanno aderito a questa proposta.

---

Purtroppo il terremoto che più volte aveva ferito il Centro Italia lo scorso anno è ritornato a colpire le stesse zone. Per di più si sono aggiunte grandi nevicate con valanghe (la più tragica a Rigopiano alle pendici del Gran Sasso) e paesi isolati per giorni. Come ripete il Papa: “Dio perdona sempre, l’uomo qualche volta, la natura mai!”. Il terremoto, o la valanga, non è il castigo di Dio per i peccati di quella gente o dello stato italiano. Certo non è quello che il Signore voleva per noi. Ci fa riflettere su quanto siamo colpevolmente superficiali e incoscienti nel progettare certe opere. Nei momenti di difficoltà però emerge il lato migliore dell’umanità. Tutti abbiamo negli occhi e nel cuore la foto di una alpina che con gli sci porta in salvo una bambina con un arto fratturato, portandola sulle spalle. Anche dai nostri paesi sono partiti vigili del fuoco, volontari del CNAS e della protezione civile con mezzi adeguati e poi con viveri per le persone e per gli animali da allevamento.

---

In febbraio è mancato il famoso violinista e compositore Giusto Pio, in seguito alle complicazioni seguite a caduta nella sua casa a Castelfranco. Aveva compiuto 91 anni un mese prima. Perché lo ricordiamo qui? Non solo perché veniva a soggiornare ogni anno ad Auronzo ma perché nel 2008, in occasione della posa del grande Crocifisso in ferro battuto di Alfiero Nena, donato alla nostra parrocchia da una famiglia della nostra parrocchia, ci aveva preparato spiritualmente con una sua Via Crucis, con i testi di Paul Claudel recitati da Sergio Sartor e da musiche composte da lui. Ci aveva colpito per il suo tratto affabile e mite, senza arie.

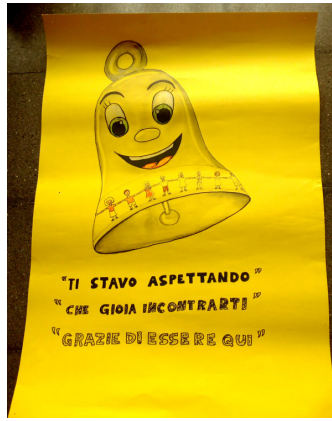
---

Abbiamo chiuso in bellezza il mese di febbraio oltre che con la Festa di Carnevale in palestra con Smotazin e maschere varie, con un Matrimonio di diamante. Abbiamo fatto festa grande a Messa con i figli, i famigliari, gli amici e tutta la comunità a Brivio e Geltrude Zanella per i loro 60 anni di matrimonio. Un grazie al Signore e un incoraggiamento per i giovani.



---

L’inizio della Quaresima è coinciso con l’inizio del mese di marzo. La Messa del mercoledì delle ceneri è, assieme a quella della sera di Tutti i Santi, una delle più partecipate dai fedeli. La Quaresima non è un tempo di tristezza ma di verità, occasione per ritrovare Dio, i fratelli e anche se stessi. Durante questo tempo fondato sui pilastri della preghiera, del digiuno e della solidarietà cristiana, siamo invitati all’iniziativa ormai tradizionale ‘Un pane per amor di Dio’. Le nostre parrocchie del Cadore aiuteranno un’opera caritativa dell’Ecuador che accoglie bambini e ragazzi con problemi di salute. Inoltre i ragazzi del catechismo stanno animando la Messa ‘grande’ della domenica, aiutandoci a riscoprire i vari momenti della Messa: Accoglienza, Perdono, Ascolto, Offerta-dono, Condivisione e Missione. Il venerdì la Via Crucis prima della Messa ci aiuta a rivivere e a contemplare l’amore di Gesù per noi fino al gesto estremo.



Cosa si è sognato il Vescovo Renato? Penso che questa sia stata la prima reazione di tanti preti alla proposta nel nostro nuovo Vescovo alle parrocchie per la settimana delle ceneri all'inizio della Quaresima. Continuando il progetto lanciato a tutta la diocesi all'inizio di novembre nella chiesa di S. Giovanni Bosco a Belluno e poi proposto alle varie zone, ha voluto che in tutte le parrocchie (anche unite se piccole) ci fossero tre serate di ascolto della Parola di Dio, di condivisione delle reazioni e di convivialità. **Giorni dello Spirito e di Comunità** ha voluto chiamarli. Il Consiglio Pastorale Diocesano ha preparato un sussidio e degli audiovisivi che ogni parrocchia ha adattato alla sua situazione. Noi ci siamo trovati per tre sere in sala parrocchiale. Se per l'ascolto non c'è stata difficoltà, abbiamo fatto fatica a comunicare tra di noi. La cinquantina di persone che si sono trovate sono state contente dell'iniziativa. L'ultima sera è terminata al Grest con una pastasciutta preparata dai volontari della Proloco 'Marmarole' e con quanto ognuno aveva portato da casa. "Sarebbe da ripetere spesso questa esperienza!" ha suggerito qualcuno; "No, basterebbe due volte all'anno!" ha corretto un altro.

Quello che è piaciuto di più è stato l'impronta che ha dato il Vescovo: "Nessuno si senta obbligato, ognuno viene se vuole e quando vuole; l'importante che voglia esserci". Ma questo vale per ogni momento della vita della Chiesa.

I cresimandi (9+1) in preparazione alla Cresima hanno vissuto con le due catechiste al Centro Papa Luciani un ritiro di 2 giorni. Con l'aiuto di Suor Manuela e di Don Davide hanno cercato di far luce sulla loro vita, sulle loro paure e sui loro sogni come hanno raccontato al Vescovo la domenica della Cresima, come riportato in un'altra pagina. Pochi giorni dopo, assieme agli amici della Parrocchia di Vigo, sono scesi a Belluno per incontrare il Vescovo, per fare una prima conoscenza, per ascoltarlo e per fargli alcune domande.



Sabato 25 marzo, per la mezza quaresima, i giovani de 'I fatti di Lozzo' hanno organizzato il 'rogo de la vecia'; prima di portarla la sera a Pradele, l'hanno esposta in piazza con i biglietti delle paure provate dai bambini da rimuovere e da bruciare.



---

Domenica 2 aprile, infine, è stato celebrato in forma solenne e partecipata il Sacramento della Cresima. Ma di questo parleranno i ragazzi nel prossimo numero.



---

In questo periodo di susseguono i furti nelle abitazioni del Centro Cadore: Sembra che i ladri dopo aver setacciato l'Alpago e il Bellunese, siano arrivati con insistenza qui da noi e nei raid colpiscano a tutte le ore. Sembra che conoscano le abitudini e gli orari delle famiglie. C'è paura soprattutto negli anziani che vivono soli e in case isolate. In tanti paesi si stanno organizzando ronde di volontari che vigilino su persone e movimenti sospetti. Certamente sono finiti i tempi di quando si lasciava anche di notte il portone aperto o con la chiave nella toppa. E' un momento difficile in cui mostrare attenzione per sé e per gli altri. Purtroppo solo in pochissimi casi le forze dell'ordine sono riuscite a identificare e a fermare questi malintenzionati che, secondo varie testimonianze, sembrano provenire dall'est Europa. Attenzione però: sono successi alcuni fattacci in giro per l'Italia la cui responsabilità in un primo momento è stata attribuita ad extracomunitari, con grandi proclami da parte di uomini politici. In seguito, senza uguale risalto, è stato individuato il colpevole in persone italiane.



---

Su tanti organi di informazione si è ricordato l'illustre concittadino Prof. Giovanni Fabbiani (1897-1986) nel 120° anniversario della nascita, sottolineandone le caratteristiche di insegnante, di direttore didattico, di ispettore, di storico scrupoloso e appassionato della 'piccola patria del Cadore', di combattente. Non è stato dimenticato.

Qualche anno fa è stato pubblicato a cura di Antonio Genova e Silvia Miscellaneo Presidente dell'Associazione 'Amici dell'Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore' il **"Codice Diplomatico Cadorino"** che raccoglie in maniera informatizzata su cd 1122 schede dattiloscritte e manoscritte contenenti trascrizioni o notizie di documenti relativi al Cadore tra il 772 e il 1420.

---

## Alcune foto ...







# **SALUTO E PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI 2017 AL VESCOVO DIOCESANO RENATO MARANGONI**

(Domenica 2 Aprile 2017 - 5<sup>a</sup> di Quaresima)

Caro Vescovo,

con grande gioia l' accogliamo nella nostra comunità parrocchiale di Lozzo in questo giorno di grazia e di festa. Oggi siamo qui riuniti per celebrare il sacramento della cresima, che è una tappa molto importante del nostro percorso di fede. Tutto ha avuto inizio il giorno del nostro battesimo quando siamo entrati a far parte della grande famiglia di Dio che è la Chiesa. Giorno per giorno attraverso gli incontri di catechismo e l'esperienza di una comunità viva, abbiamo conosciuto Dio, come padre buono, Gesù come nostro fratello e amico e lo Spirito Santo con i suoi doni. Un mese fa siamo stati in ritiro due giorni al centro Papa Luciani di Col Cumano. E' stata un'esperienza molto bella ed intensa, tanto che non saremmo più tornati a casa. Con Suor Manuela abbiamo riflettuto sulle nostre paure che sono come una caverna in cui ci rinchiudiamo. Gesù però ci chiama ad uscire dal buio di una vita mediocre e ci invita a puntare in alto verso la luce. Tutti possiamo uscire dal buio del peccato e ritornare nel cuore di Dio che ci rifà nuovi come la cera che fusa diventa candela che dà luce e calore. Nella certezza che non saremo mai soli perché lo Spirito Santo, che oggi riceveremo con la pienezza dei suoi doni, ci accompagnerà e ci aiuterà nelle scelte piccole e grandi della vita. Vogliamo oggi ricordare anche la visita che, insieme ai nostri amici di Vigo, le abbiamo fatto in vescovado qualche settimana fa, dopo aver saputo del suo desiderio di incontrarci prima della cresima. Eravamo molto intimoriti ma abbiamo ascoltato con attenzione le sue parole e specialmente quando ci ha detto che con la cresima non siamo tanto noi quanto Gesù che conferma la sua amicizia con noi. Ci ha anche suggerito di prepararci



leggendo qualche brano del vangelo e così durante quest'ultima settimana ci siamo ritrovati in chiesa ogni mattina prima di andare a scuola. Abbiamo voluto iniziare la giornata con un momento di preghiera e di riflessione proprio su un brano del vangelo.

In questa celebrazione vogliamo ringraziare Dio e tutte le persone attraverso le quali ci ha dimostrato il suo immenso amore fatto di pazienza e incoraggiamento. Attraverso il dono dello Spirito Santo ci faccia costantemente da luce e da via. Alla nostra comunità chiediamo la preghiera e il sostegno, affinché possiamo sempre trovare in essa una famiglia che ci aiuti a crescere e a trovare il nostro posto nella vita e nel mondo

Alessandra a nome di tutti



## *Suore e Casa di riposo*

E' capitato a qualcuno che, cercando su un motore di ricerca il nome di Lozzo di Cadore, abbia trovato di Lozzo soltanto una foto, non una di Pian dei buoi, neanche della roggia dei mulini o del Museo della Latteria e neppure della chiesa della Madonna di Loreto, no!?! ma quella degli anziani della nostra casa di riposo schierati davanti alla grotta della Madonna di Lourdes, e ci ha ricamato sopra una facile ironia: "ecco cosa è diventato Lozzo, un paese di vecchi, con tanti ricordi ma senza futuro". Non avrà neanche tutti i torti, ma invece che lamentarsi cerchiamo di darci da fare per frenare questo declino. Come mai questa foto? E' merito della Provinciale delle nostre Suore, Serve di Maria Riparatrici, che ha inserito questa foto nel sito internet della loro Congregazione, e noi la ringraziamo per questa attenzione. Ancora di più se serve per attirare l'attenzione sulla nostra casa, non più casa di riposo, ma casa di accoglienza per anziani, che per disposizioni superiori può accogliere soltanto dieci ospiti autosufficienti. Qualche volta, quasi per scherzo, dico che qualcuno si ricorda di questa casa solo quando ne ha bisogno per qualcuno dei suoi famigliari. Se rimane ancora aperta, una delle due parrocchiali rimaste in provincia di Belluno, è merito oltre che di tante persone generose, vive e defunte, delle cinque persone laiche addette alla cucina, alla pulizia e alla salute degli ospiti, soprattutto delle nostre Suore che, dopo aver curato per anni i bambini della Scuola materna, su invito pressante del Parroco Don Pietro Costantini, da quasi cinquant'anni si dedicano ai nostri anziani, oltre che ad animare le attività parrocchiali e curare la vita spirituale dei malati come ministre straordinarie dell'Eucaristia. Ne conosciamo tante che sono passate in questi anni nella nostra parrocchia e le ricordiamo con riconoscenza, una per una, comprese quelle la cui vocazione è sbocciata nella nostra terra. In questi ultimi tempi si sono avvicendate alcune religiose: dopo Suor Fabiola (a Rovigo) e Suor Gaetana (a Monterubiaglio) è partita Suor Fausta (Rovigo). Per motivi di salute si è trasferita a Valdobbiadene Suor Laurenzia (che abbiamo la speranza di rivedere ancora tra noi). E' arrivata da Valdobbiadene Suor Pierpaola Vial che è una vecchia conoscenza, è stata alla Scuola Materna dal 1961 al 1967 e ha ancora vivo il ricordo di don Pietro e dell'alluvione del 1966. Un grazie a tutte loro con la preghiera al Signore che godano tanta salute ancora per tanti anni.



## LAVORI IN PARROCCHIA:

Il Consiglio parrocchiale p. gli AAEE si è riunito mercoledì 22 marzo per esaminare e approvare il bilancio economico consuntivo per il 2016, aggiornarsi sui lavori fatti finora e per programmare i prossimi.

- **In chiesa parrocchiale:** Per la nuova radio parrocchiale rimane da saldare un'ultima parte della fattura. In attesa di trovare e di risolvere le perdite dell'impianto di riscaldamento della chiesa (alle tubazioni che portano alle sagrestie e ai bagni) sono stati acquistati due pannelli radianti. Erano in programma una nuova porta (già pronta, solo da montare speriamo prima di Pasqua) e un nuovo armadio più razionale per la sagrestia; cambiate le serrature delle porte d'ingresso; si è incaricata una ditta per studiare la posa di paletti esterni per proteggere la vetrata della cappella del SS.mo da manovre di auto nel parcheggio antistante e per un controllo di tutte le grondaie e del tetto specialmente sopra la cappella del SS.mo e sopra il Grest. In coincidenza con la cessata attività di una ditta locale, si sono utilizzati i suoi mobili dismessi, trasportati vicino alla cantoria per riporvi in maniera decorosa libri e strumenti musicali. Una persona ha preparato due artistici contenitori da posizionare vicino alle porte d'ingresso dove prelevare sia il foglio per seguire la Messa sia il foglietto settimanale con le intenzioni delle Messe e gli avvisi parrocchiali. Questo per fare più ordine sui banchi.

- **Sul campanile:** La ditta 'Mario Vanin' sta già preparando il materiale per lavori urgenti per le campane e verrà a fare i lavori dopo Pasqua.

- **Al Santuario della Madonna di Loreto:** L'arch. Giuseppe Peruz ha presentato al Consiglio il progetto per il restauro degli intonaci interni (compresi il computo metrico e il quadro economico); si è già accordato con l'Architetto della Sovrintendenza di Venezia per la nostra zona per un sopralluogo. Poi si chiederà il nulla osta alla Commissione diocesana di Arte sacra, alla Sovrintendenza e al Comune. Infine si procederà all'appalto dei lavori ad almeno tre ditte specializzate.

